

di Nicoletta Sipos

Libri

SPAGNA MAGICA
Incontro con Carlos Ruiz Zafón,
che continua la sua grande saga

«PRESTO UN PO' DEL MIO VISSUTO AI MIEI PERSONAGGI», RACCONTA. «SONO AFFASCINATO DALLE LIBRERIE E FIN DA QUANDO ERO BAMBINO COLLEZIONO DRAGHI, PER ME I VERI EROI DELLE FAVOLE»

Carlos Ruiz Zafón, 47 anni, ci parla del suo *Il prigioniero del cielo* (tradotto da Bruno Arpaia, finalista allo Strega 2011, Mondadori, pagg. 350, € 21,00), il terzo volume della tetralogia iniziata nel 2004 con *L'ombra del vento*. Ritroviamo il libraio Sempre col figlio Daniel, lo scrittore David Martin, l'ormibile ispettore Fumero, il magico Cimitero dei libri dimenticati, donne bellissime e uomini misteriosi. Come Fermín Romero de Torres, che durante il franchismo era imprigionato nell'infame carcere del Montjuic ed è evaso con una tecnica degna del conte di Montecristo.

Domanda. Tutto è iniziato quando lei lasciò la sua agenzia di pubblicità per diventare scrittore...

Risposta. «Già da bambino volevo guadagnarmi da vivere facendo lo scrittore. A nove anni creai una casa editrice con tre coetanei: lo scrivevo storie di alieni e mostri, un amico le illustrava, un altro fotocopiava le nostre pagine e il "ragazzo marketing" vendeva i fascicoli nella nostra scuola, il Collegio Sant'Ignazio di Barcellona. Gli affari andavano a gonfie vele, ma poi uno dei dirigenti ci accusò di diffondere materiali immorali e ci costrinse a chiudere. Fu la mia prima esperienza di editoria e censura».

D. Anche il suo David Martin viene accusato di avvelenare le menti dei lettori ne *Il gioco dell'angelo*, il secondo volume della tetralogia...



Carlos Ruiz Zafón ha appena pubblicato per Mondadori "Il prigioniero del cielo" (sotto).

R. «Presto un po' del mio vissuto ai miei personaggi. Martin scopre pure, come me, che quando hai successo molta gente ti prende per cretino. E come me cerca lettori onnivori».

D. I suoi libri mescolano romanzo d'avventura, love story, gotico e poliziesco.

R. «Così facevano i classici, del *Don Chisciotte* di Cervantes in poi. È il '900 che ha praticato la segmentazione: lo opto per la "fusion"».



D. Lei vive da vent'anni a Los Angeles: che cosa l'ha portata negli States?

R. «Ho sempre sognato di evadere dalla Spagna della mia infanzia, franchista e claustrofobica. Andavo a Londra e New York per comprare libri, ma nel mio cuore c'era Los Angeles: la città di Raymond Chandler, di Orson Welles e del grande jazzista Miles Davis. Nel 1993 vinsi col mio primo libro un premio con un bel po' di soldi e decisi di

partire. Pensavo di guadagnarmi da vivere scrivendo sceneggiature di film. Mi è andata bene: Los Angeles è gioiosa e dinamica. A Barcellona m'incupisco».

D. Nel suo sito Internet lei sostiene la superiorità delle donne: ne è convinto?

R. «Sì. Cito le sorelle Brontë, Angela Carter e Joyce Carol Oates. Ma anche Harper Lee, l'autrice de *Il buio oltre la siepe*».

D. Il suo scrittore preferito?

R. «Per la par condicio potrei citare un uomo: Charles Dickens».

D. Nei suoi libri lei è affascinato dalle librerie. E nella vita?

R. «Pure. Sono un fan della Powell di Portland, Oregon, una libreria indipendente che occupa un intero caseggiato e ha titoli di tutte le specie, e rimpiango la Acres Books di Long Island, ora scomparsa, che ha ispirato il mio Cimitero dei libri dimenticati».

D. Com'è nata la sua collezione di draghi?

R. «I draghi mi sono sempre piaciuti più degli insulsi cavalieri che volevano ucciderli. Erano loro i veri eroi delle mie favole. Ho cominciato a collezionarli da bambino: ora ne ho più di 500».

CLASSIC
di Renzo AllegrìVERDI
A MILANO

VENTI BRANI DI OPERE
VERDIANE E LA STORIA
DEL MAESTRO NELLA
CITTÀ LOMBARDA



Il 9 marzo di 170 anni fa, al Teatro alla Scala trionfava il *Nabucco* di Giuseppe Verdi e Milano adottava il Maestro per sempre. Il compositore divenne il simbolo della città e il cantore dei suoi sogni di libertà durante i moti risorgimentali. Visse e trionfò in giro per il mondo, ma tornando sempre a Milano, dove è morto e dove volle essere sepolto. (CINQUE CD + LIBRO € 19,90)